

"COSI' CHIUNQUE DI VOI NON RINUNCIA A TUTTI I SUOI AVERI, NON PUO' SSERE MIO DISCEPOLO" (Luca 14,33)



Gesù vuole attorno a sé come discepoli delle persone di buona volontà e disposte a **lasciare tutto** quello che hanno, per una dedizione reale e concreta al servizio di Dio e del prossimo.

Quello che il Signore chiede può sembrare una richiesta eccessiva, ma la legge dell'amore ha queste caratteristiche. Infatti, se si ama *veramente* una persona, **tutto** deve essere messo a sua disposizione, **tutto** va condiviso con lei e nella massima trasparenza. L'amore è così, e perché sia fecondo esige una impostazione all'insegna della **totalità**, allora non solo esprime la sua grande e intima forza, ma gradualmente col passare del tempo cresce e si perfeziona.

Una testimonianza in merito l'abbiamo nell'esperienza che Mosè ebbe nel deserto di Madian, quando vide sul monte Oreb: **"Un rovelo ardente, ma quel rovelo non si consumava"** (Esodo 3,2). L'amore è *un fuoco intenso che brucia e non consuma*. Anche nella tarda età, l'amore vero, viene sentito e vissuto con parole e gesti diversi, ma **non viene meno l'intensità**. Il segreto di questa perenne fecondità, sta proprio nella capacità di vivere l'amore in tutta la sua **totalità**.

➤ **Vivere lasciando**

Per arrivare alla risposta **totale** che il discepolo deve avere, Gesù vuole che impariamo a **vivere lasciando**. Si tratta di dimostrare che effettivamente siamo disposti ad abbandonare tutto quello che in qualche modo impedisce una piena comunione con Lui. Significativo è quanto si legge nel libro dell'Esodo: **"Sono un Dio geloso"** (Es.20,5). Questo non deve far pensare a forme di povertà estreme, non è il vestito, la casa o le cose necessarie per vivere che conta, anche perché non tutti siamo chiamati a fare scelte di vita da consacrati. La **gelosia di Dio** riguarda *l'intimo del nostro cuore* e cioè il modo di essere e di agire della persona. Questa verità viene bene evidenziata in una bellissima affermazione che troviamo nel Cantico dei Cantici: **"Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio"** (Ct.8,6). Si tratta di una reciproca richiesta d'amore dei due amanti, dove lui chiede di essere in tutti i pensieri (*cuore*) della persona amata, ed essere presente in tutte le azioni che lei compie (*braccio*). L'amore non tollera *perdite di tempo in cose inutili o interferenze di cose o di persone che non riguardano* la persona amata. il Papa, , Giovanni Paolo II disse che: *L'Eucaristia è un dono che Gesù ci ha lasciato per non lasciarci soli*". Gesù è fedele, mai si dimentica di noi, e sempre ci porta nel suo cuore e nelle sue opere.

➤ **Immergersi**

La nostra realtà è di persone molto limitate, sia nel fare che nell'essere e questo mette a dura prova la nostra risposta all'osservanza di ciò che esige Gesù dai discepoli. Quello che possiamo fare allora è presentarsi a Lui con molta *umiltà*, desiderosi di **immergersi in Lui, come un pesce nell'acqua**, così come siamo; questo non significa sottrarsi alla **totalità** che Lui esige, ma vuol essere una conferma della nostra volontà di collaborare al suo progetto con la massima disponibilità senza la pretesa di capire l'andamento di certe cose. Bene ha detto S.Agostino, lui che era un grande studioso, disse che è importante nella vita: **"credere per capire"**. Il discepolo deve mettersi a disposizione del Maestro, collaborare con Lui, senza però farsi troppe domande, senza la pretesa di **capire il perché e il come il Maestro** intende mandare avanti la storia in generale, ma anche la storia personale. Dobbiamo fare attenzione a non volere essere noi i protagonisti della storia, o comunque esigere di essere sempre ben informati sull'andamento delle cose e sulle cause di certi eventi. Infatti è facile andare avanti e collaborare quando tutto va bene, ma quando per cause esterne o interne sembra che tutto stia crollando, allora la domanda viene spontanea: *perché Signore tutto questo? perché certe violenze, guerre, ingiustizie? E perché anche certi eventi naturali, come i terremoti, così disastrosi? Chi ha fiducia nel Signore si mette nelle sue mani, si immerge* e rimane sereno anche nelle avversità, nella tempesta; soffre, ma non perde la speranza perché **crede nell'efficace presenza di Gesù in mezzo a noi**.

Maria ha compiuto una vera immersione quando all'Angelo disse: "Avvenga per me, secondo la tua parola" (Lc.1,38). Oggi, *Maria aiuti anche noi ad essere pienamente fiduciosi in Gesù*.